

Project Apprenticeship

Economia Circolare

Nome del Team: Team 5 - Network - Apprenticeship

Nome e membri del team: Patrick Turricelli - patrickturricelli8@gmail.com

Executive summary:

Creare un network tra le istituzioni scolastiche e le aziende è l'obiettivo. Come? Inserire nel programma scolastico almeno un'esperienza obbligatoria di tirocinio formativo nel mondo lavorativo, sulla base del modello di numerose università estere, come Stanford o MIT. Infatti questo tipo di approccio è un dei fattori chiave che porta al successo di poli innovativi come la Silicon Valley. Gli studenti diventano imprenditori perché il loro mindset è già orientato alla realtà lavorativa, fin dai primi anni di scuola superiore. Sono più intraprendenti perché vogliono scegliere la migliore opportunità per fare esperienza. Sono più motivati perché la scuola diventa un ambiente competitivo ed insieme ad essa anche le aziende, che ambiscono a selezionare i migliori candidati. Il rapido progresso tecnologico ha portato nel mondo nuovi mestieri e strumenti, perciò diventa fondamentale fare esperienza concrete in questi settori per apprendere conoscenze ed abilità che a scuola non sono neanche trattate.

Situazione iniziale:

Quando all'inizio della quarta liceo a Dicembre 2019 terminai il periodo di internship a Praga, grazie ad un progetto di Erasmus+ in collaborazione con il MIUR, trovai l'esperienza generale divertente e ben organizzata, tuttavia a livello tecnico, quindi di competenze o abilità acquisite, penso non abbia avuto un grande impatto. Capita molto spesso infatti che a studenti (in modo particolare delle superiori) non venga data la possibilità di mettersi in gioco e quindi di cominciare fin da giovani a sporcarsi le mani. L'educazione italiana ha un grande valore ed è riconosciuta in tutto il mondo per l'ottima formazione teorica che fornisce, ma bisogna anche acquisire delle skills e delle competenze concrete per effettivamente dare il proprio contributo in Italia e nel mondo, infatti come recita il motto del MIT: "mens et manus", occorre promuovere l'educazione per l'applicazione pratica. Se già dalle scuole secondarie di secondo livello venisse normalizzata un'internship per ogni studente, anche la qualità del tirocinio in azienda aumenterebbe, perché i giovani sono volti a sperimentare un mondo nuovo e di conseguenza nuove priorità emergono, le quali portano alla specializzazione di ciascuno in un determinato settore d'interesse con l'obiettivo di fare un'esperienza lavorativa proprio in quell'ambito. Come risultato di questo cambio di mentalità, gli impieghi all'interno delle aziende diventano più stimolanti e maggiormente indirizzati verso il percorso di preferenza degli studenti, in quanto più competenti.

Uno dei maggiori problemi del nostro paese è la ritardata maturità degli imprenditori e lavoratori italiani, causato principalmente dalla mancanza di occasioni per acquisire esperienza lavorativa sia durante il percorso scolastico o universitario.

Un'autorevole studio dell'Ocse riporta che in Italia la durata della transizione dal sistema di istruzione a un lavoro a tempo indeterminato è pari a 44,8 mesi. Su questo aspetto l'Italia è molto arretrata e poco competitiva rispetto alle altre nazioni. Per esempio si stima che in Inghilterra si trovi un lavoro stabile all'età di 21,5 anni, mentre in Italia a 32-33!

Soluzione proposta:

Per formare un network efficiente tra le istituzioni scolastiche e le aziende occorre un'infrastruttura efficiente ed user-friendly. Il ruolo della scuola è quello di facilitare il processo per ottenere un'internship, proponendo nel proprio sito web una lista di tutte le collaborazioni con le aziende. Per ciascuno dei programmi di internship devono essere fornite le indicazioni necessarie per meglio guidare gli studenti (ruolo che si svolge, orario di lavoro, requisiti etc...). L'esperienza lavorativa rientra nel programma scolastico, ma è a libertà dello studente scegliere quale programma intraprendere, che può anche non rientrare tra le proposte della propria scuola. In questo modo si instaura una competizione positiva tra le scuole che cercano di sforzarsi e di mettersi in moto per ricercare ottime collaborazioni (come le università dell'Ivy league in America).

L'idea è innovativa perché permette agli studenti, a partire dalle scuole superiori, di orientarsi già nel mondo del lavoro, per poi meglio scegliere la propria facoltà di studi. Secondo le ricerche di Bill Burnett di Stanford, autore del libro "Designing your life", è stato dimostrato che è molto formativo vivere concretamente una realtà correlata ad un interesse personale per poter valutare meglio in che direzione proseguire il proprio futuro. La più recente indagine di AlmaLaurea ha rivelato che circa un italiano su tre non rifarebbe lo stesso percorso presso lo stesso ateneo. A trarne beneficio non sono solamente le scuole e gli studenti, bensì anche le aziende. Infatti si ritrovano ad avere sempre più persone che riescono ad inserire più facilmente nel mondo del lavoro e poi hanno la possibilità di assumerle quando hanno terminato gli studi. Anche le aziende più piccole, con questo sistema sarebbero in grado di avere più forza lavoro senza ingenti costi economici. Si viene così a creare una situazione win-win, uno scenario che porta vantaggi a tutti gli attori in gioco, ma soprattutto al Paese. Implementare tale approccio nel paese significa inoltre permettere a tutti i giovani ragazzi/e, proveniente da qualsiasi parte del Paese, di avere parità di opportunità ed integrazione tra i diversi strati che formano la società, perché la selezione per fare internships si fonda sul merito e sono disponibili in tutta Italia. Può servire come ascensore sociale. Maggiore consapevolezza del tirocinante verso l'effettivo funzionamento di un'azienda. Per esempio una persona che fa un'esperienza formativa in un supermercato alimentare si rende conto dello spreco del cibo, come viene gestito male e questo può provocare una maggiore sensibilità e consapevolezza nel settore in cui ha vissuto, proponendo magari soluzioni concrete ai problemi del mondo. Infine a livello sociale, si

formano nuovi contatti in una realtà totalmente nuova, ovvero si crea molta più interazione tra le due generazioni con gente di 50 anni che si relaziona e confronta con giovani di 20.

Implementazione:

Per realizzare il progetto è necessario introdurre nel programma scolastico di tutti i generi di scuole secondarie di secondo livello un'esperienza di internship obbligatoria. La durata dell'esperienza è variabile e gli studenti che seguono questo percorso hanno la possibilità di continuare gli studi in contemporanea oppure riprendere al loro rientro, infatti grazie alla didattica online ed agli strumenti tecnologici di cui siamo dotati, non ci sono problemi per continuare a seguire le lezioni anche a distanza. Dopo aver reso ufficiale il nuovo programma, aziende di diversi settori ed istituzioni scolastiche sono in grado di collaborare per valutare i profili dei tirocinanti con cui le imprese si aspettano di lavorare, e questo favorisce il corpo docenti di ogni singola scuola di integrare determinate aree di studio con l'obiettivo di facilitare la selezione dei propri alunni ad uno di questi posti in azienda, perché come ha detto anche Mario Calabresi nell'intervento di questo Venerdì: "bisogna programmare il futuro e allora sarà diverso". Non è necessario alcun tipo di finanziamento economico per far partire il progetto e potrebbe essere implementato già a partire dall'anno scolastico 2021. A livello tecnico occorre solo implementare nella pagina online di ogni scuola la lista delle esperienze disponibili e le tecnologie sono già presenti nel mercato. Un'ostacolo potrebbe essere la lenta burocrazia per normalizzare in tutte le scuole questo nuovo modello oppure affermare che le ore obbligatorie di alternanza scuola-lavoro siano sufficienti a garantire un orientamento ed una facile transizione dalla scuola al mondo del lavoro, ma purtroppo non è così, perché ci sono molti progetti o attività che vengono considerate come ore di alternanza scuola-lavoro e non producono un'esperienza formativa. Quello che succede è che molto spesso una classe di studenti porta avanti come gruppo progetti retribuiti come ore di alternanza scuola lavoro, ma concretamente sono molte poche le persone che imparano effettivamente qualcosa e le altre si lasciano trascinare per inerzia senza dare il proprio contributo. Il MIUR finanzia l'Alternanza con 100 milioni di euro all'anno, ma per aumentare la competitività e la competenza dei giovani del nostro paese c'è bisogno di proporre un modello più efficiente.

Impatto

Per far ripartire l'Italia occorre partire dalle persone, fin dalla giovane età, perché sono i contributi e le innovazioni degli individui che hanno la capacità di migliorare la situazione economica e sociale del paese. Nel podcast ("SpongeTown") che sto portando avanti da un paio di mesi, ho avuto l'opportunità di ascoltare esempi concreti dei benefici di un'esperienza lavorativa prima dei vent'anni. Come Francesco Capponi (co-founder di LTF) che dopo aver fatto un'internship ad Imola Informatica alle superiori, ha acquisito diverse competenze che lo hanno poi portato ad avere un lavoro full-time a LinkedIn in Silicon Valley. Sempre più giovani vengono spinti fuori dalla propria zona di comfort per sperimentare nuove realtà e scoprire nel dettaglio le attività che vengono svolte in un determinato impiego, infatti soltanto il 35% dei lavoratori italiani considera la propria professione assolutamente interessante e stimolante. L'obiettivo è di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. La formazione dei giovani del paese ha la possibilità di stare al passo con il rapidissimo cambiamento del mondo, dato che avere un'esperienza in azienda permette di vedere come il progresso viene gestito da queste aziende, con continue innovazioni e miglioramenti. Uno che va a fare il tecnico all'interno dei grandi magazzini di Amazon per esempio, si rende conto dell'automazione presente nello stabile e quindi alla fine può cominciare a farsi un'esperienza sulle human-robot-interactions. E' applicabile in tutti i settori, anche per quelli meno tecnici. Per esempio per la "Rete Italiana degli Allievi delle Scuole di Studi Superiori Universitari" (RIASISSU) dà la possibilità ad uno studente della rete di fare un'internship alla Treccani per il progetto 'Chiasmo', dove periodicamente vengono pubblicati nuovi articoli proprio da studenti che partecipano al programma. Con il passare del tempo nasceranno sempre più possibilità di fare esperienza nel mondo del lavoro e l'Italia potrà essere finalmente competitiva in diversi settori, perché i lavoratori sono più maturi e hanno le competenze per avere un impatto positivo sul mondo.

Appendice:

L'idea è nata sabato pomeriggio, ma nel team siamo rimasti solo in 3. Non mi sono lasciato prendere dallo sconforto e grazie al supporto dei facilitatori, ho deciso di portare avanti da solo questa idea, perché quella dell'orientamento e dell'esperienza lavorativa è una realtà che sento particolarmente vicina, ma soprattutto una problematica importante da risolvere, per questo sto portando avanti il podcast ("SpongeTown") dove vengono intervistate diverse personalità sia nel settore professionale e sia in quello accademico, per fornire a tutti un'idea più chiara e definita sulle scelte future.